

25 Giugno 2019

Si scrive factoring, si legge (anche) fintech

Nel corso dell'assemblea Assifact, il suo presidente Fausto Galmarini ha sottolineato l'incremento delle tecnologie digitali nel settore. Anche se...



Le tecnologie digitali avanzano nel factoring. Lo ha affermato Fausto Galmarini, presidente di Assifact, nel corso della sua relazione annuale sull'andamento del mercato e sull'attività associativa, letta nel contesto dell'assemblea annuale dell'associazione svoltasi stamattina a Milano. "Nell'ultimo anno", ha affermato Galmarini, "è aumentata la quota di imprese che investe in tecnologie digitali avanzate (44%): per quasi la metà di queste aziende si tratta comunque di una spesa inferiore al 5% degli investimenti totali effettuati nell'anno. Nel confronto internazionale rimane evidente il ritardo dell'Italia".

Le forti spinte tecnologiche "e i nuovi operatori emergenti (fintech) stimolano il settore del factoring a un rinnovato slancio nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale", ha detto il presidente Assifact. "La diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business permetteranno agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi e la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti".

Dal punto di vista regolamentare, ha però ricordato Galmarini, "l'emergere delle nuove tecnologie e dei nuovi operatori che si basano su di esse è ancora oggetto di esame da parte dei regolatori. Infine, sempre più frequentemente normative destinate a disciplinare altri settori o ambiti, o emanate per interventi d'urgenza, producono effetti trasversali con impatti anche rilevanti sul settore del factoring". In un simile contesto, ha sostenuto il presidente Assifact, "l'inasprimento della normativa per gli operatori tradizionali del factoring e la presenza di operatori che svolgono attività che si pone sul confine dell'attività riservata e regolamentata possono generare squilibri competitivi nel settore. Allo stesso tempo, le innovazioni tecnologiche stanno aprendo formidabili opportunità in termini di maggiore efficienza e ampliamento del mercato. In questa fase, più che mai, appare quindi necessario potenziare la rappresentanza degli interessi della categoria per

25 Giugno 2019

monitorare la produzione normativa e proporre i necessari e opportuni aggiustamenti, nell'ottica di una regolamentazione proporzionata ai rischi assunti e coerente con l'operatività svolta. In relazione all'evoluzione tecnologica, il settore del factoring, tradizionalmente all'avanguardia sotto questo punto di vista, sta affrontando le nuove sfide derivanti dai cambiamenti tecnologici e dal mutato contesto competitivo che richiedono nuove competenze e capacità di adattamento nei modelli organizzativi per il perseguimento degli obiettivi posti dalla strategia aziendale".